

## don Hervé - diario della Missione ad Haiti (21)

**30 maggio 2019**

Domani mattina alle 10 haitiane accoglierò don Levi all'aeroporto, poi via insieme per raggiungere Ka Philip dove sabato mattina in una delle comunità don Levi celebrerà la messa per un matrimonio.

La situazione attuale socio-politica invece è molto complicata con tante dimostrazioni, disordini e purtroppo anche morti.

Preghiamo per la pace responsabile e perché non sia la violenza socio politica a guidare questo bel Paese a scapito della sua gente tanto bisognosa.



**31 maggio 2019**

Siamo tra S. Marc e Gonaiv la zona a rischio, speriamo bene, ciao.

**1 giugno 2019**

Il viaggio comunque è andato bene anche se lungo e dopo il pezzo d'asfalto fino a Gonaiv tutto un ballare e a 10-15 all'ora.

Ma di banditi meno male nessuna traccia

**3 giugno 2019**

la cucina di un "ristorante"  
al paese di Hanse Rouge

9 giugno 2019

## “pasci le mie pecore”

Cari amici,

è da un po' di giorni che la pur limitata connessione ad internet non è presente. Così le piccole relazioni quotidiane con voi rimangono solo un'esperienza del cuore e del pensiero. Tutto questo mi permette di affondare ancora di più le “miei radici” nel “*guardare lontano*” in questa terra così “*lontana*” dalle mie esperienze tanto d'aiutarmi a comprendere un po' di più la mia “piccolezza”. In particolare ora che il mio “*guardare lontano*” vive dentro una situazione non facile nella mia vita pastorale perché per ora, nella sua bella e attuale semplicità, non mi offre molto spazio nella corresponsabilità. La mia presenza pastorale infatti è per ora principalmente legata alla celebrazione della sana messa, spesso concelebrata o alla visita ai malati. Quest'ultima però mi permette d'entrare “*a tu per tu*” con situazioni poverissime sia per le abitazioni che delle persone, ma molto di più per l'estrema insufficienza delle cure disponibili per queste sorelle e fratelli malati.

Queste situazioni, devo sinceramente dire, mi toccano profondamente perché vedo queste sorelle e fratelli capaci di vivere con “serena” disponibilità la loro grave situazione. Dentro di me è forte il grido d'ingiustizia che mi scuote, ma il sedermi accanto a loro, che nella grande luce della loro fede, mi accolgono, percepisco che loro sanno “*guardare lontano*” molto più di me per la speranza che le sostiene nella vicinanza del Signore. La preghiera che prepara il dono dell'eucaristia è tanto raccolta tanto che “vedo” loro stessi diventare “eucaristia” per me, cioè una presenza del Signore crocifisso che mi è donata attraverso queste sorelle e fratelli malati. Quanta luce sanno infondermi pur nell'ingiustizia della loro situazione.

Solo il “*guardare lontano*” mi sostiene proprio come sostiene loro, ingiustamente “condannati” da un mondo che tanto spesso non sa “*guardare lontano*” e spreca tante energie solo per se stesso. Dentro queste mie piccole e profonde esperienze il vangelo di Giovanni mi ha donato un grande aiuto nel continuare a “*guardare lontano*” nella prospettiva del servizio al Vangelo. È quella parte finale del vangelo di Giovanni dove Gesù domanda a Pietro: “*mi ami tu?*”. Per ben tre volte gli rivolge questa domanda con un'intensità a cui non avevo mai dato molta attenzione. Questa frase tanto intima: “*mi ami tu?*” l'ho finalmente vissuta come un “*cuore a cuore*” che va molto oltre quello che fino ad oggi mi ero limitato a pensare.

Sì! Questa triplice domanda d'amore non è solo la conseguenza del triplice tradimento di Pietro che, proprio nel momento della prova di fronte alla terribile e vergognosa condanna di Gesù aveva vissuto. Pietro infatti non era riuscito a comprendere il dono prezioso della morte salvifica di Gesù perché altre erano le azioni salvifiche che si aspettava dal Signore. Ma oggi finalmente coglievo il vivo desiderio di Gesù di comunione intima con Pietro in questo “*a tu per tu*” tanto forte che invece avevo sempre e semplicisticamente letto e riletto come un “riaggiustare i tre rinnegamenti di Pietro”.

No! Non è possibile pensare solo a questo perché Gesù sta chiedendo di condividere con Lui un'intimità totale un'intimità che fa nascere la missione... “*pasci le mie pecorelle,...* *pasci le mie pecore*”.. E Pietro non aveva altro che questa proposta d'amore di Gesù, nient'altro che questo “potere d'amore”. E in questo legame Pietro vive la missione per “aprire altri alla vita nuova dell'amore totale” che cui anche lui era “partito” per giungere fino “agli estremi confini della terra”.... E queste pecorelle, queste pecore non hanno un nome preciso, non sono quel gruppo o quell'altro gruppo di cui si sa e per cui si può prevedere anche, e lo dico per me, un bel cammino di relazione...un'amicizia.

No! Gesù dice semplicemente, ma pienamente le mie pecore che io e noi sappiamo bene che stanno a significare tutti, ma proprio tutti con le loro esigenze, le loro disponibilità o anche le loro terribili chiusure e cattiverie. Ma per tutti Gesù chiede, nella relazione d'amore che Pietro accoglie e condivide, "pasci"! Nella relazione d'amore Gesù domanda di "diventare" amore capace di pascere cioè vivere una chiara disponibilità ad offrire una vita bella (pasci) fino ad andare là dove tu non vorresti perché ti chiedono la vita.

Ho sentito che questo *guardare lontano*, chiesto a Pietro con il progetto di "pascere" le pecorelle del Signore, in modi diversi appartiene a tutti noi suoi discepoli, perché la missione d'amare non è facoltativa, ma è la realizzazione della mia vita e così la debolezza diviene forza, diventa vita nuova, diventa relazione di testimonianza senza aspettarsi nulla.

E certamente sto scoprendo questo cammino sempre più impossibile per le mie forze, ma con Lui...tutto è possibile ...fino ad andare là dove tu non vorresti andare.. A volte fai delle scelte che ti sembrano le più giuste, ma poi, con la grazia del buon Dio, capisci che devi cambiare e lasciarti nuovamente "inviare" perché solo Lui sa veramente "*guardare lontano*".

E allora la Pentecoste è vita nuova che senti che t'invade come un abbraccio infinito per tutti e che ti permette di lasciarti "plasmare" dalla Grazia fino alla fine nei "cambiamenti" che Dio sempre ti offrirà perché avvenga in noi la vita secondo la sua Parola.

Ciao con questo particolare "guardare lontano"

don Hervé.

Ka Philippe, mercoledì pomeriggio 09-6-2019 - Haiti



## 10 giugno 2019 (41° di ordinazione sacerdotale)

*"sul vostro cammino missionario la Madonna, cara e dolce madre di Dio e della Chiesa, vi accompagni, vi conforti e vi protegga". Con le parole del card. Colombo pronunciate in occasione della tua ordinazione sacerdotale, ti siamo vicini in questo speciale ricordo e con il medesimo cuore preghiamo per te! Buona giornata!*

Grazie per la preghiera nel gioioso ricordo della mia consacrazione sacerdotale. Vivo ancora l'emozione intensissima di quel dono ad ogni celebrazione. È veramente una grande grazia per me questa costante e intensa comunione nel mistero della consacrazione del Corpo e Sangue di Gesù Cristo che mi illumina sempre nella mia povertà: "per voi e per tutti". Il "tu seguimi" oggi compie in me i suoi 41 anni. Ciao grazie

## 11 giugno 2019



... un piccolo ciclone con vento e acqua ci sta annacquando ben bene ...



una mamma fantastica pur nella grande povertà

e nello stesso tempo il dramma della malattia mentale di questo giovane di 24 anni



E' la seconda volta che vado a visitarlo dopo averlo saputo una settimana fa

### 13 giugno 2019

Varie interruzioni di strade avvengono tutti i momenti. Noi partiremo di qui dopo messa di domenica per arrivare alla sera alla capitale e sperare di evitare le barricate.

### 14 giugno 2019

Oggi sono da solo perché don Levi è andato in gita al mare con gli alunni della scuola di Ka Philip come conclusione un po' premio, ma ora mi faccio una bella pastasciutta ....italiana..





Io non ho potuto partecipare alla gita per impegni pastorali, ma domenica della Santa Trinità eccomi alla povera cappella di Gotie con il suo anziano responsabile per la celebrazione della messa.



**Il 19 giugno don Hervé è rientrato per un periodo di riposo e risiederà a Domo fino alla fine di luglio fin tanto che sarà in Italia può essere raggiunto al suo numero di telefono 348-9192640**

Per comunicare con don Hervé puoi usare la mail  
[erveoddone@gmail.com](mailto:erveoddone@gmail.com)

oppure tramite  WhatsApp al n.ro 00509 31 81 7815

Se vuoi sostenere con un contributo le attività della Missione  
puoi fare un bonifico sulle seguenti coordinate:

Erve Oddone Simeoni  
Via IV Novembre 7/a  
Porto Valtravaglia

IBAN - **IT29B 03111 50401 00000000400**  
Causale: **HAITI**

**se vuoi ulteriori informazioni**

[colombo.filippo@libero.it](mailto:colombo.filippo@libero.it)

# Grazie !